SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00214142
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0300214142
ROZ - Altre relazioni	0300214135
ROZ - Altre relazioni	0300214133
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	le tre Grazie
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	SO
PVCC - Comune	Morbegno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo

LDCN - Denominazione	Palazzo Malacrida
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Malacrida
LDCS - Specifiche	Primo piano, appartamento verso strada, sala, soffitto
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1761
DTSF - A	1761
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligari Cesare
AUTA - Dati anagrafici	1716/ 1770
AUTH - Sigla per citazione	10006223
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Malacrida Gianpietro
CMMD - Data	1758/ 1762
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tre giovani donne, vestite di arancio, verde squillante, blu, viola, rosa e giallo, siedono sulle nubi che i venti, teste paffute di putti, spingono verso l'alto. Le giovani sono accuratamente acconciate ed ingioiellate, una di loro solleva un fiore rosato, mentre un'altra stringe a sè un putto alato che trattiene una colomba bianca. Il cielo azzurro chiaro è solcato dalle nubi: nei toni più carichi del lilla, rosa e grigio, quelle che sorreggono il gruppo delle giovani, nelle sfumature più chiare, le altre d'attorno.

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Vedi S. Coppa, Morbegno, Palzzo Malacrida, in S. Coppa, E. Bianchi (a cura di), I Ligari. Pittori del Settecento lombardo, (Skira) Milano 2008, pp. 240- 243.Se Ascanio continuò ad ignorare le qualità di Cesare (1816- 20, p. 119), subordinandolo sempre alle lunghe descrizioni dedicate all'opera del Coduri, sarà il Damiani a riqualificare, per primo, con una lettera piena di elogi, gli affreschi del Ligari in Palazzo Malacrida: "Cesare Ligari è vario, leggero, semplice, naturale, snello, e dispone le sue figure senza troppo sforzo, e sempre ottiene la verità della prospettiva" (G. F. Damiani, 1901, p. ?). Nella sala, in particolare, Cesare ha modo, una volta di più, di abbandonarsi al tono frivolo e giocoso di nubi, vesti, gioielli, incontrandosi felicemente con i toni e forme del decorativismo coduriano: "Le spalle candide, delicatissime, vive... e i lini e i nastri e i fiori" come elenca il Damiani (op. cit.) non potevano avere migliore inquadratura che negli stucchi e nelle nicchie del Vignoli. Per altre notazioni vedi qui di seguito:La critica ha ormai chiarito come i lavori di decorazione in Palazzo Malacrida abbiano rappresentato per Cesare Ligari l'occasione di liberare finalmente le sue affascinante nostalgia veneziano; la possibilità di una committenza aristocratica che lo tolse dall'angustia e grettezza dei repertori statici di parroci e canonici valligiani e gli permise di uscire definitivamente dagli impacci accademici, per esprimere la sua inventata più libera e brillante. L'omaggio a Gianpietro Malacrida, convinto assertore dell'illuminismo in un contesto culturale locale piuttosto retrivo, chiaramente traspare dal tema illustrato da Cesare in forma di apoteosi, nel grande salone d'onore e suggeritogli dal canonico Gian Simone Paravicini. La dicitura del dipinto, che appare appropriata, è stata proposta dalla Meli Bassi (1971, p. 68, n. 5), pare senz'altro la più appropriata. Inoltre i quattro busti collocati da Cesare nelle nicchie del Coduri (vedi scheda 03/ 00214136), potrebbero simboleggiare i quattro continenti esprimendo così il senso enciclopedico della raffigurazione delle arti e delle scienze secondo il principio dell'Illuminismo. L'affresco evidenzia eredità scenografiche del Carloni, e uno spirito rinnovato dal gusto cromatico e luministico dei veneti, che "gli suggeriva colorati fulgori e ridenti grazie" (R. Bossaglia, 1959, p. 228) ed un comporre brioso ed equilibrato cui accenna, unico elogio, anche il Malacrida: "le figure sono con eccellenza aggruppate" (Malacrida, 1816- 29, p. 117), ma per poi subito aggiungere: "Ma sparute nel viso. Non era troppo felice quel pittore nelle carnagioni". Il poco credito accordato dal Malacrida a Cesare, così come il giudizio sfavorevole del Giovio sono fonti significative che con ogni probabilità eccheggiano una posizione critica diffusa in Valtellina e a cui, in seguito, anche il Bassi (1924, p. 28), in parte, si atterrà. Sarà la critica più recente (R. Bossaglia op. cit.; L. Meli Bassi op. cit.)ad impegnarsi in una più giusta valutazione critica e tuttavia non è sfuggito come le figure "tradiscano una certa rusticità paesana nei tipi" (R. Bossaglia, 1959, p. 236); vi è una certa durezza negli arti e una spigolosità nei volti che lo riconducono al padre Gian Pietro e che da Cesare significativamente rimbalzano nel Romegialli che gli lavorerà accanto, proprio a Palazzo Malacrida.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica	Comune di Morbegno
CDGI - Indirizzo	via San Pietro, 22 - 23017 Morbegno (SO)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 256287/SA
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 256288/SA
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Meli Bassi L.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	00001502
BIBN - V., pp., nn.	pp. 91- 92; p. 205
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Morselli A. R.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Bibliografia: Vedi S. Coppa, Morbegno, Palzzo Malacrida, in S. Coppa, E. Bianchi (a cura di), I Ligari. Pittori del Settecento lombardo, (Skira) Milano 2008, pp. 240- 243; G. F. Damiani, Per alcuni affreschi di Cesare Ligari, in La Valtellina, Sondrio, 12. 10. 1901; P. Glaviano, Giacomo Parravicini e G. P. Romegialli, pittori valtellinesi, in "Commentari", XV, n. I- II (1963), p. 93; Manoscritti di Cesare Ligari, Lettere del 1761, 1762, 1763, conservati presso la Biblioteca Comunale "Pio Rajna" di Sondrio; Ascanio Malacrida,

OSS - Osservazioni	Memorie storiche e genealogiche della famiglia Malacrida di Valtellina compilate da Ascanio Malacrida di Morbegno, manoscritto, 1816- 1820, pp. 119; C. Bassi, Il Palazzo Peregalli e l'Oratorio di S. Gerolamo in Delebio. Il Palazzo Malacrida in Morbegno. Insigni monumenti del '700 in Valtellina, estratto del fascicolo 86- 87 della Rivista Archeologica della Provincia e antica Diocesi di Como, Como, 1924, pp. 27- 28; R. Bossaglia, Ligari nei rapporti con i pittori del loro tempo, in "Commentari", fasc. IV, 1959, pp. 236- 237; L. Meli Bassi, Vicende degli affreschi di C. Ligari nel palazzo Malacrida di Morbegno, in "Bollettino della Società Storica Valtellinese, n. 24, 1971, pp. 65- 69; S. Coppa, Prospettive di studio per la pittura del Settecento in Valtellina, in Disegni del Ligari, Catalogo della Mostra, Lecco, 1982, pp. 18- 26; Ruggero Ruggeri, Plazzo Malacrida in Morbegno, estratto dalla Rassegna Economica della Provincia di Sondrio- Valtellina e Valchiavenna, Sondrio, n. 6, 1967, pp. 3- 6.